



ARTISTA RIGOROSO E RAFFINATO, APPREZZATO IN AMERICA
MA SOTTOVALUTATO IN BASILICATA

Michele Giacomino, uno scultore potentino oltreoceano

Valeria Verrastrò

Per troppo tempo la figura e l'opera di Michele Giacomino, -scultore lucano nato a Potenza nel 1862 e morto a Monterrey, in Messico, nel 1938, - sono rimaste sconosciute ai concittadini potentini come a tutta la popolazione lucana. A questa imperdonabile dimenticanza l'Archivio di Stato di Potenza ha cercato di porre rimedio con la mostra documentaria *Michele Giacomino: uno scultore potentino oltreoceano*.¹

I documenti utilizzati hanno consentito innanzitutto di recuperare qualche notizia sulla famiglia dello scultore. Come si ricava da un registro dello Stato civile, Michele Giacomino nacque a Potenza il 30 marzo 1862 da Gaetano e da Gaetana Mancinelli, domiciliati nel vico Atella Prete, nella parrocchia di S. Michele. Michele era il terzo dei quattro figli della coppia. Il papà svolgeva l'attività di scalpellino, arte alla quale ben presto si dedicò anche Michele: quest'ultimo, infatti, viene indicato come "scalpellino" sia nella lista di estrazione del Mandamento di Potenza per la leva dei giovani nati nel 1862 che nel registro dei ruoli matricolari relativi alla stessa classe.

La ricerca compiuta nel fondo *Prefettura di Basilicata* e nell'archivio storico dell'Accademia di Belle arti di Napoli ha consentito di completare la ricostruzione del percorso formativo di Giacomino. Nel 1882, a vent'anni, il giovane si iscrisse alla scuola di Arti e Mestieri "Antonio Busciolano" di Potenza: nello stesso anno egli ricevette una medaglia d'oro ed un contributo mensile messo a disposizione dalla Camera di Commercio e da un comitato di cittadini potentini. Vincitore di una borsa di studio annuale offerta dalla Deputazione Provinciale di Basilicata, nel 1883 Michele si trasferì a Napoli per frequentare le lezioni del Reale Istituto di Belle Arti. Vincitore del nuovo bando pubblicato nel 1885 dall'Amministrazione provinciale di Basilicata per una borsa di studio di "disegno e modellato in creta", Michele Giacomino poté frequentare l'Istituto partenopeo sino al 1891. In quello stesso anno fu selezionato da una commissione di maestri d'arte proveniente da Santiago del Cile: Giacomino lasciò dunque l'Italia per recarsi nello stato cileno.

A questo punto la ricostruzione della vita di Michele Giacomino si sviluppa prevalentemente attraverso i documenti ➔

¹La mostra, inaugurata il 22 maggio 2010 nei locali dell'Archivio di Stato di Potenza, è stata promossa dall'Istituto archivistico potentino, dalla Commissione regionale dei Lucani all'Estero e dalla Presidenza della Giunta regionale della Basilicata, in collaborazione con la Deputazione di Storia Patria per la Lucania e con il patrocinio dell'Università degli Studi della Basilicata -Facoltà di Lettere e Filosofia. Fondamentale, per la realizzazione della mostra, è stata la collaborazione di Tatiana Simone, autrice del primo studio sistematico su Michele Giacomino.



da lui raccolti nel corso della sua attività e che successivamente lui stesso, o qualcuno dei suoi discendenti, donò all'Archivio di Stato di Potenza. Le *Carte Michele Giacomino* sono costituite da una cinquantina di fotografie -corredate da didascalie predisposte dallo stesso scultore -r affiguranti le opere che l'artista realizzò principalmente in Cile, in Messico e, in misura minore, negli Stati Uniti: busti, sculture, monumenti urbani (archi trionfali, fontane) e cappelle cimiteriali. Vi sono, inoltre, recensioni e articoli di giornali soprattutto sudamericani ritagliati da Giacomino e raccolti in un album intitolato "Cenni biografici de la mia vita artistica", copie di contratti per l'esecuzione di opere, riconoscimenti ufficiali e attestati di merito. Per comprendere appieno la "preziosità" di questo piccolo archivio, è appena necessario riflettere sul fatto che della maggior parte delle opere di Giacomino non si conosce né il "destino", né l'attuale collocazione. Sicché l'unica testimonianza certa di gran parte della sua produzione artistica è costituita appunto dalle fotografie e dagli scritti donati all'Archivio di Stato di Potenza.

Dalla documentazione si arguisce che Giacomino fece ritorno a Potenza almeno tre volte. Nel 1898, ad esempio, egli aprì nella piazza del Sedile un laboratorio artistico dove rea-

lizzò molti busti. L'amministrazione comunale gli affidò inoltre i lavori di rifacimento dell'ingresso laterale della Villa di S. Maria posto di fronte alla Caserma Militare Lucania: purtroppo il lavoro dello scultore non è giunto sino a noi, perché la villa fu successivamente dotata di un nuovo ingresso. Quello realizzato da Giacomino è documentato dal progetto conservato presso l'Archivio storico del Comune di Potenza. Inoltre, nell'anno scolastico 1898-1899, presso la Scuola di Arti e Mestieri dove aveva studiato da giovane, fu inaugurata l'Officina marmisti, scalpellini e stuccatori che fu posta sotto la sua direzione. Nel 1924 Michele Giacomino, dopo aver partecipato al concorso di idee per la realizzazione del monumento ai caduti della prima guerra mondiale, espresse all'amministrazione comunale di Potenza il desiderio di realizzare gratuitamente il monumento da lui progettato: l'amministrazione preferì però affidare l'esecuzione dell'opera a Giuseppe Garbati, originario di Marsiconuovo. Giacomino tornò l'ultima volta a Potenza nel 1935, tre anni prima della morte.

Nonostante la grande notorietà acquisita all'estero, dunque, il rapporto di Giacomino con la sua patria d'origine non fu sempre sereno. Per questo motivo, oggi, il suo ricordo può contribuire a soddisfare un antico debito di riconoscenza. ●





Nella pagina precedente, il bozzetto del monumento ai caduti di Potenza.
A fianco, studio dello scultore, Merida - Yucatan, 1906.

Sopra, bassorilievo in marmo lavorato, Monterrey - Messico, 1907

For too long the persona and work of Michele Giacomino - a Lucanian sculptor who was born in Potenza in 1862 and died in Monterrey, Mexico, in 1938 - have remained largely unknown to the Lucanian population at large. The Archivio di Stato of Potenza has tried to remedy this forgetfulness through the documentary exhibition *Michele Giacomino: A Sculptor From Potenza Overseas*. The documents they used allowed to shed light on the sculptor's family. According to the Registry Office, he was born in Potenza on March 30th 1862, son of Gaetano and Gaetana Mancinelli, who lived in the parish of St. Michael. His father was a stone-cutter and Michele quickly learned this art. In 1882, when he was 20, the young man enrolled at the "Antonio Busciolano" Arts and Crafts School in Potenza. He won several scholarships of the Provincial Deputation of Basilicata, and moved to Naples where he attended the Royal Institute of Fine Arts until 1891. In that year Giacomino was selected by a commission of art masters from Santiago, Chile, and left Italy to emigrate to Chile. From that point on, the reconstruction of Michele Giacomino's life is based on the documents that he collected and successively gifted to the Archivio di Stato of Potenza. *Michele Giacomino's Papers* are comprised of around fifty photographs representing the works that the artist sculpted in Chile, Mexico and, to a lesser extent, in the United States: busts, sculptures, urban monuments (triumphal arcs, fountains) and cemetery chapels. The exhibit also includes newspaper reviews and articles, mainly from South America, cut out by Giacomino and collected into an album titled "A Brief Biography of My Artistic Life"; and then copies of contracts for the commission of works, official acknowledgments, and certificates of merit. In order to fully appreciate the value of this small archive, we must reflect on the fact that for the majority of Giacomino's works, we know neither the "destiny", nor the present collocation. The photographs and the writings gifted to the Archivio di Stato of Potenza are the only verified historical records of his artistic career: Giacomino returned to Potenza several times. In 1898, he opened an artistic workshop in Piazza Sedile, where he created many busts. The Local Council commissioned him with the works for refacing the side entrance of the Park of Santa Maria. His work is no longer existing because the park was subsequently equipped with a new entrance. During the school year 1898-1899, the Arts and Crafts School where Giacomino had studied inaugurated the Workshop of Marble Workers, Stone Cutters and Plasterers, which was entrusted to his management. In 1924, Michele Giacomino, participated in the design competition for the civic WWI memorial, telling the local council of Potenza he would design the memorial for free, but the council instead commissioned the work to Giuseppe Garbati from Marsiconuovo. Despite the fame he had acquired abroad, Giacomino's relationship with his native land was not always peaceful. Because of that, rekindling his memory today can contribute in fulfilling an old debt of gratitude.